

I manoscritti medievali tra bibliotecari
e ricercatori:
Verso un dialogo effettivo

Matti Myllykoski

HULib, Helsinki, Finlandia

Problemi predigitali dei ricercatori

”Vostra consegna é arrivato a un momento, quando io ho voluto inviarle questo informazione non augurato, che – secondo la lettera che ho ricevuto ieri – v. Dobschütz non vuole andare a Italia alto nel autunno ma solo per Pasqua [...] Non ho una persona che posso inviare a Italia del nord nel Agosto o Settembre.”

- Adolf Harnack a Theodor Mommsen 19.7.1897 sul problema dei manoscritti della *Vita Severini* di Eugippo, di cui Mommsen aveva bisogno per la sua edizione critica.

Uno di questi manoscritti – non digitalizzato – si trova nel catalogo di Manus OnLine: Milano, Biblioteca Ambrosiana, Manoscritti, D 525 inf. Per trovarlo facilmente si deve usare parole “Vita [sanctissimi] abbatis Severini”.

La situazione in Europa nell'era digitale

Grandi cataloghi digitali nazionali:

manuskripta.at and Virtual Hill Museum & Manuscript Library
(Austria) Manuscriptorium (Repubblica ceca)

CCFr (Francia)

Manuscripta medievalia (Germania)

Manus OnLine (Italia)

a-z.lu (Lussemburgo)

Medieval manuscripts in Dutch collections (Paesi Bassi)

e-codices (Svizzera)

BAV: Manoscritti (Città del Vaticano)

La situazione in Europa nell'era digitale / 2

Cataloghi diversi digitali e digitalizzati, nuovi e vecchi: Gran Bretagna

Per valutare il livello e l'utilità dei cataloghi digitali agli occhi di un ricercatore, prendo un esempio concreto: *De consensu evangelistarum* (DCE) di San Agostino. Quando cerco Europeana, trovo 9 manoscritti digitalizzati.

Nella sua edizione critica (1904), Franz Wehrich utilizza 20 manoscritti buoni e antichi (secoli VI-XI) ma anche qua e là 19 manoscritti secondari (*selectis locis admissi*, secoli XII-XV).

I manoscritti di DCE nei paesi europei

Nella serie *Die handschriftliche Überlieferung der Werke des Heiligen Augustinus* (HÜWHA), sono raccolti tutti (?) i manoscritti di sant'Agostino catalogati in Europa. In totale sono 179.

Per quanto concerne DCE, ho fatto un *Research Guide* analitico. Sulla base di questo é possibile comprendere anche la quantità dei manoscritti nei cataloghi digitali e dei manoscritti digitalizzati nei paesi europei.

Inoltre, è possibile contare i manoscritti buoni e antichi (secoli VI-XI) che Wehrich **non** poteva utilizzare per la sua edizione. Ne ho trovato insomma 24 manoscritti di questi secoli; 12 sono digitalizzati.

È certo che la conoscenza dei questi manoscritti sarà molto rilevante per una nuova edizione critica. E non solo questo: tutti manoscritti

I manoscritti di DCE in Italia

Manus OnLine: augustinus + evangelistarum > 5 manoscritti;
evangelistarum > 6 manoscritti (una volta Augustinus non é identificato come autore).

Tra questi trovo un manoscritto digitalizzato:

Firenze, *Biblioteca Medicea Laurenziana*, Plut.12.07, 51v-164v, sec. XV

Il lavoro di Oberleitner mi aiuta a trovare, insomma, 20 manoscritti. Tra questi trovo tre manoscritti di più, che sono completi e digitalizzati :

Assisi, *Biblioteca comunale*, ms. 84, f. 33v-91v, sec. XIV (Internet Culturale)

Cesena, *Biblioteca Malatestiana*, D. X. 2, f. 81r-145v, sec. XV

Mantova, *Biblioteca Teresiana*, C. III. I, f. 74r-116v, sec. XIII

Ci sono più di 20 manoscritti? Più di 50?

Che cosa troveremo nelle 5.000 biblioteche italiane sconosciute ad un ricercatore che viene dall' estero?

Alcune conclusioni basate sul caso di DCE

È molto importante catalogare i manoscritti medievali, più importante della loro digitalizzazione.

È molto importante creare dialogo tra biblioteche e ricercatori. Che cosa vogliono i ricercatori? Che cosa possono offrire le biblioteche e gli archivi?

I ricercatori diventano più motivati a proporre la digitalizzazione dei manoscritti che trovano essenziali.

La conoscenza e l'uso dei manoscritti digitalizzati cambierà le edizioni critiche e così anche cambierà la ricerca dei testi.

Per un ricercatore, un buon catalogo dei manoscritti medievali é...

1. grande e inclusivo; facile di trovare e identificare (cioé nazionale?)
2. chiaro, semplice e facile da utilizzare
3. completamente digitale; non dipendente da un catalogo digitalizzato
4. continuamente, cioé automaticamente aggiornato
5. organizzato sulla base di informazioni essenziale: città, biblioteca, *signum*, consistenza, titolo esatto/normativa, secolo
6. pieno di manoscritti digitalizzati che sono "bene marcati"
7. orientato verso il futuro: come utilizzare OCR (Optical character recognition) per aiutare gli editori a lavorare con manoscritti?